

notizie e cronache associative

Eccidio di Cravasco, 59° anniversario della Liberazione

Il Comitato Permanente della Resistenza della provincia di Genova ha organizzato il 28 marzo scorso, con il contributo del comune di Campomorone, la manifestazione in ricordo dell'Eccidio di Cravasco.

Erano presenti le autorità civili e militari, il sindaco di Campomorone Giorgio Agnoletto, il presidente provinciale dell'ANPI Fulvio Cerofolini (che ha tenuto l'orazione ufficiale, nella foto), i familiari dei caduti, i gonfaloni di comune e provincia e dei vari comuni delle zone vicine, i medaglieri e le bandiere delle associazioni combattentistiche e una folta partecipazione di cittadini antifascisti. Dopo la messa in suffragio si è formato un corteo che è arrivato sul luogo dove avvenne la fucilazione e sono state deposte corone alle lapidi che ricordano la strage.

Ad essere catturati furono in 20, ma due di loro riuscirono a fuggire e Arrigo Diodati, Franco, presenza costante a questo anniversario (per lui rinnovato dolore di quei momenti vissuti) sopravvisse alla fucilazione, ferito al collo e nascosto tra i corpi dei suoi compagni morti.

Le vittime furono 17 e solo nel 1999, dopo 54 anni, è arrivata la condanna all'er-



gastolo per il responsabile, il ten. col. delle SS Sigfrid Engel, a quei tempi comandante della Polizia di sicurezza. Ecco i loro nomi: Oscar Antibo, operaio della Ferrania; Giovanni Bellegrandi, ingegnere; Pietro Bernardi, brigata SAP Jori; Orlando Bianchi, membro del CLN di Uscio; Virginio Bignotti, direttore d'albergo; Cesare Bo, impiegato allo stabilimento elettrotecnico di Campi; Pietro Boido, operaio del cantiere navale Ansaldo; Giulio Campi, caporeparto dello stabilimento Vittoria-Ansaldo; Gustavo Capitò, ten. col. di Stato Maggiore, M.A. sul fronte greco e M.A. alla Memoria; Giovanni Carù, brigata SAP del Centro; Cesare Dattilo, meccanico aggiustatore allo stabilimento S. Giorgio; Giacomo Goso, laureato in legge; Giuseppe Malinverni, disegnatore; Nicola Panevino, giudice presso il tribunale di Savona, M.A. alla Memoria; Renato Quartini, disegnatore all'Ansaldo, M.O. alla Memoria; Bruno Riberti, operaio dell'Ansaldo; Ernesto Salvestrini, studente.

È evidente come uomini di età e provenienza sociale diverse fossero accomunati dal rifiuto della tirannia e spinti dalla volontà di una nazione libera. Il loro sacrificio non può essere scordato, dobbiamo essere noi a perpetuarne il ricordo e a continuare la loro lotta, in tempi come questi in cui viviamo, dove diventa facile contestare avvenimenti storici, cosa grave da parte addirittura di componenti delle nostre istituzioni.

Un viaggio per ricordare sei partigiani fucilati a Saorge

L'ANPI di Imperia ha organizzato l'8 maggio un viaggio in autobus a Saorge, piccolo centro sulle montagne dell'entroterra di Mentone dove, nell'ottobre del '44, sei partigiani furono catturati e fucilati dai nazifascisti. I partecipanti, una quarantina di partigiani e amici dell'ANPI e il nipote di una delle vittime, sono arrivati in corteo sul posto della fucilazione, dove sorge una lapide eretta dall'amministrazione comunale e, dopo la deposizione di fiori e di una corona d'alloro offerta dai partigiani di Imperia, in presenza delle autorità francesi, il sindaco di Saorge Paul Silici (nella foto, al centro, con a fianco Nando Bergonzo e un giovane della "Nuova Resistenza") ha preso la parola onorando i partigiani italiani caduti per la libertà di tutti i popoli d'Europa; in risposta, il presidente provinciale Nando Bergonzo ha ringraziato le autorità francesi per la generosa accoglienza. L'epopea vissuta dai sei martiri è stata rievocata dal direttore scientifico dell'Istituto storico, Biga. Il

corteo è poi giunto presso il monumento dei caduti francesi, dove ha reso un commosso omaggio. Il viaggio a Saorge in armonia coi Maquis francesi ha voluto essere la restituzione di una visita effettuata da loro l'anno scorso al museo della Resistenza in Costa di Carpiasio (IM). In ultimo cogliamo l'occasione per ringraziare il sindaco di Saorge e tutta l'amministrazione comunale per la sensibilità dimostrata nell'offrire a noi tutti una colazione nella sala del comune. (N.B.)

